

FOCUS
ELOISE FARNESI

ECCO di GLAS ITALIA

Edward Barber e Jay Osgerby firmano uno specchio da terra in cristallo extralight 12 mm, trattenuto alle estremità superiore e inferiore da due barre in gomma colorata gialla, verde o nera, o in metallo cromato lucido. Lo completano la lampada dimmerabile a led di alta qualità con diffusore in vetro di Murano soffiato a bocca e il cavo spiralato rivestito in tessuto colorato.



NORI di KENNETH COBONPUE

Un intreccio di alghe incornicia la superficie specchiante di questo elemento d'arredo che inneggia al mare. Misure: diametro di 90 cm e profondità di 8 cm.

GLI SPECCHI

TRA NUOVE REALIZZAZIONI E MODELLI CULT, UNA PROVA DI CREATIVITÀ A METÀ STRADA TRA FILOSOFIA E ARTE

L'obiettivo è specchiarsi? Non sempre, perché gli specchi svolgono spesso un esercizio decorativo che trascende la loro principale funzione. Non c'è da stupirsi, quindi, del fatto che talvolta non restituiscono l'immagine realistica e assolutamente simmetrica di chi vi si specchia. D'altra parte, capita anche di non utilizzarli soltanto narcisisticamente: certe volte ci aiutano a riflettere, più che a rifletterci. Come alcune creazioni selezionate in queste pagine, dallo specchio illusionistico firmato da Gino Carollo per Calligaris, attingendo al mondo dell'architettura, a quello scomposto concepito da Marco Brunori per Adele-C, esplorando gli universi dell'arte. Un background al quale attinge anche Zanotta, che ha rieditato il celebre Milo di Carlo Mollino.

PABLO di ADELE-C

Architetto e designer allievo di Dino Gavina, Marco Brunori firma Riflessioni, la prima collezione di specchi di Adele-C che traduce l'oggetto reale in visione metafisica attraverso l'arte. Lo conferma Pablo, con piani che si intersecano, frammentando e ricomponendo l'immagine come i "profili di fronte" di Picasso.

